

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 335 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

**Questo** lunedì 20 **del mese di** marzo  
**dell' anno** 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Costi Palma

**Proposta:** GPG/2017/333 del 07/03/2017

**Struttura proponente:** DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ

**Oggetto:** ATTUAZIONE DELL'ART.18 DELLA LR 6/14 E DEL PUNTO 6 DELLA DAL N. 69/16 PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELL' OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Conversione in Legge con modificazioni, del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, Recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, e in particolare l'art.5;
- il Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015 e registrato dalla Corte dei Conti il 25 agosto 2015;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni e integrazioni avente per oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere", ed in particolare l'art. 18 che prevede che la Regione svolga funzioni di osservatorio sui temi di genere, sulla violenza di genere e sulle azioni di prevenzione e contrasto e che promuova la collaborazioni con tutti i soggetti funzionali alla realizzazione di una Rete conoscitiva a supporto del sistema di welfare regionale e locale sui temi di genere (RCS), utilizzando, ove possibile il sistema statistico regionale;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016, avente per oggetto "Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art.17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 (proposta della Giunta regionale in data 29 febbraio 2016, n.291)", che prevede che le funzioni di Osservatorio siano finalizzate all'ampliamento della conoscenza del fenomeno sul territorio regionale, alla predisposizione di azioni efficaci di contrasto e prevenzione, al monitoraggio del piano regionale e che siano svolte da un gruppo di lavoro la cui composizione e funzionamento siano definiti con atto di Giunta regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e successive modificazioni";
- n. 193 dell'27 febbraio 2015 avente per oggetto "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e politiche sociali";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 27 febbraio 2015 "Modifiche agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"
- n. 516 dell'11 maggio 2015 avente per oggetto "Soppressione e modifica Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali";
- n. 628 del 29 maggio 2015 avente per oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 avente per oggetto "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute, Welfare"

Dato atto che il gruppo di lavoro con funzioni di Osservatorio:

- in attuazione dell'art.18 della L.R.6/14, svolge i seguenti compiti:
- supporto delle politiche regionali, e nel rispetto di quanto previsto dall'allegato A.3 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati

personali) acquisisce le fonti ufficiali sui temi di genere e sulla violenza di genere, rileva sistematicamente i dati dalla Rete conoscitiva di supporto (RCS), costruisce e gestisce le banche dati a fini statistici e di ricerca,

- definisce metodologie di analisi delle diverse tipologie di dati, e le loro integrazioni, e rende disponibili i risultati in apposita sezione del portale web della Regione Emilia-Romagna;
- promuove, anche in collaborazione con la Rete dei Centri antiviolenza, l'utilizzo di strumenti per la valutazione dell'efficacia delle politiche di genere;
- collabora con l'Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani istituito con legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni) sui dati di comune interesse, con gli istituti nazionali, europei ed internazionali coinvolti nello studio della violenza contro le donne;
- realizza mappe aggiornate per l'utenza sulla rete dei servizi a disposizione e sostiene all'uopo campagne d'informazione;

- e in ottemperanza del punto 6 del Piano regionale contro la violenza di genere, in particolare si occupa di:

- collaborare con i referenti territoriali per quanto attiene la rilevazione del fenomeno della violenza di genere nei territori di competenza;
- promuovere la rilevazione del fenomeno della violenza di genere in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, favorendo l'utilizzo da parte di tutti i soggetti della rete di un'unica scheda di rilevazione;
- acquisire annualmente dai Centri antiviolenza e dai servizi territoriali i dati di accoglienza delle donne che accedono ai rispettivi servizi;
- acquisire dai Centri per il trattamento degli autori di violenza, i dati relativi agli accessi, ai drop out, alle prese in carico effettive, alla tipologia dei trattamenti offerti, alle caratteristiche degli utenti che li frequentano e alle interazioni con la rete dei servizi territoriali con particolare riferimento alle collaborazioni con i Centri antiviolenza e con i Servizi sociali che si occupano della tutela dei minori;
- elaborare annualmente i dati provenienti dai sistemi informativi regionali, aziendali e territoriali;
- monitorare la presenza sul territorio di strutture che, pur non essendo dedicate al contrasto alla violenza contro le donne, ospitano donne e offrono loro servizi di supporto, in particolare con riferimento alle situazioni di emergenza;
- promuovere la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende sanitarie per la rilevazione del fenomeno e l'accesso dedicato alle vittime di violenza nei Pronto Soccorso;
- promuovere la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istat per l'accesso alle statistiche sulle cause di morte di rilevanza regionale e la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno per l'accesso ai dati sui reati di violenza di genere;
- raccogliere i bisogni formativi provenienti dal territorio per la realizzazione dell'evento formativo annuale previsto al punto 7.4 del Piano regionale contro la violenza di genere;
- predisporre un documento per la valutazione triennale sull'attuazione del Piano Regionale.

Dato atto inoltre che secondo quanto disposto dall'art.18 della L.R.6/14, le attività dell'Osservatorio sono comprese nel programma statistico regionale, per l'esercizio delle sue funzioni l'Osservatorio utilizza la rete del Sistema Statistico Regionale e promuove la collaborazione con la rete dei soggetti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale per l'accesso a

ulteriori fonti di dati utili alla descrizione e comprensione del fenomeno.

Ritenuto opportuno pertanto che, per l'adempimento delle funzioni sopra descritte, l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere:

- sia costituito da un gruppo di lavoro, interno alla Regione Emilia Romagna, che garantisca la continuità operativa, la raccolta e l'elaborazione dei dati in tema di violenza di genere e composto da:

- quattro esperti in materia di politiche sociali prevenzione e contrasto alla violenza di genere e lotta agli stereotipi, afferenti al Servizio politiche sociali e socio educative;
- due esperti in materia di statistica afferente al Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi e geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione;
- un esperto in materia di politiche per la sicurezza e polizia locale, afferente al Gabinetto del presidente della Giunta
- un esperto della rete di assistenza ospedaliera e di pronto soccorso afferente al Servizio assistenza ospedaliera;
- un esperto della rete dei Consultori afferente al Servizio assistenza territoriale;
- un esperto in programmazione e gestione dei sistemi informativi delle politiche sociali afferente al Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna;
- un esperto del Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore;
- un esperto dell'Agenzia del Lavoro;

- si riunisca in sede allargata per rilevare i dati a disposizione della rete conoscitiva di supporto, per predisporre strumenti di valutazione del Piano regionale e per realizzare un confronto sull'evoluzione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale, estendendosi ai seguenti interlocutori privilegiati:

- nove esperti degli Enti Locali;
- tre esperti delle Aziende USL;
- due esperti del Coordinamento dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna;
- un esperto di trattamento di autori di comportamenti violenti afferente al servizio LDV della Ausl di Modena;
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
- due rappresentanti delle associazioni femminili che si occupano di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere individuati dalla Conferenza regionale del Terzo settore.

- si avvalga di altri interlocutori privilegiati cui chiedere collaborazione per approfondimenti o contributi su tematiche di cui sono esperti. Tra questi, a titolo non esaustivo si indicano: università e istituti di ricerca, garante regionale dei diritti dell'infanzia e adolescenza, garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a privazione della libertà personale, organizzazioni sindacali e associazioni che si occupano dei diritti delle donne;

- collabori con le altre Regioni, italiane ed europee, con le agenzie di polizia nazionali e locali e con la magistratura;

Ritenuto opportuno inoltre che:

- come previsto dall'art. 18 della L.R. 6/2014, le attività dell'Osservatorio siano coordinate dal Servizio politiche sociali e socio educative, precedentemente denominato Servizio coordinamento politiche sociali e socio-educative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi;
- l'Osservatorio si riunisca, oltre alla sua attività ordinaria, almeno una volta all'anno in composizione allargata.

Sentita in sede referente la Commissione per la parità e per i diritti delle persone in data 15/03/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessora al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità Emma Petitti,

A voti unanimi e palesi,

d e l i b e r a

1. di istituire l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere ai sensi dell'art.18 della L.R.6/2014 e del punto 6 del Piano regionale contro la violenza di genere adottato con DAL 69/16;

2. di stabilire che, per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte, che qui si intendono integralmente riportate, l'Osservatorio:

- sia costituito da un gruppo di lavoro, interno alla Regione Emilia Romagna, che garantisca la continuità operativa, la raccolta e l'elaborazione dei dati in tema di violenza di genere e composto da:

- quattro esperti in materia di politiche sociali prevenzione e contrasto alla violenza di genere e lotta agli stereotipi, afferenti al Servizio politiche sociali e socio educative;
- due esperti in materia di statistica afferente al Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi e geografici, educazione alla sostenibilità, partecipazione;
- un esperto in materia di politiche per la sicurezza e polizia locale, afferente al Servizio Affari della Presidenza;
- un esperto della rete di assistenza ospedaliera e di pronto soccorso afferente al Servizio assistenza ospedaliera;
- un esperto della rete dei Consulenti afferente al Servizio assistenza territoriale;
- un esperto in programmazione e gestione dei sistemi informativi delle politiche sociali afferente al Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna;
- un esperto del Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore;
- un esperto dell'Agenzia del Lavoro;

- si riunisca in sede allargata per rilevare i dati a disposizione della rete conoscitiva di supporto, per predisporre strumenti di valutazione del Piano regionale e per realizzare un confronto sull'evoluzione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale, estendendosi ai seguenti interlocutori privilegiati:

- nove esperti degli Enti Locali;
- tre esperti delle Aziende USL;

- due esperti del Coordinamento dei Centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna;
- un esperto di trattamento di autori di comportamenti violenti afferente al servizio LDV della Ausl di Modena;
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
- due rappresentanti delle associazioni femminili che si occupano di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere individuati dalla Conferenza regionale del Terzo settore.

- si avvalga di altri interlocutori privilegiati cui chiedere collaborazione per approfondimenti o contributi su tematiche di cui sono esperti. Tra questi, a titolo non esaustivo si indicano: università e istituti di ricerca, garante regionale dei diritti dell'infanzia e adolescenza, garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a privazione della libertà personale, organizzazioni sindacali e associazioni che si occupano dei diritti delle donne;

- collabori con le altre Regioni, italiane ed europee, con le agenzie di polizia nazionali e locali e con la magistratura;

3. di prevedere che, con successivo atto, la Direttrice Generale Cura della persona, salute e welfare nomini i membri del gruppo di lavoro che svolge funzioni di Osservatorio regionale contro la violenza di genere secondo le indicazioni sopra riportate;

4. di stabilire che l'Osservatorio:

- sia coordinato dal Servizio politiche sociali e socio educative;
- si riunisca almeno una volta all'anno nella sua composizione allargata;
- presenti annualmente gli esiti della sua attività al Tavolo regionale permanente di cui all'art.38 della LR 6/14 e alla Commissione per la parità e i diritti delle persone;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/333

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 335 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Costi Palma

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi